

Coesione sociale, cinque progetti per il territorio

Grazie a Fcb e Fondazione Cariplo
coinvolte 94 organizzazioni locali

ASSOCIAZIONI

■ Coesione sociale, sinergie tra realtà locali e pratiche inclusive. La «Call to action» di Fondazione della Comunità Bresciana, in collaborazione con Fondazione Cariplo, ha questi obiettivi: provare a creare percorsi di coprogettazione che stimolino una coscienza comune su tematiche diverse. Partecipano al progetto 94 organizzazioni locali: «Unire organizzazioni di tipo diverso» ha spiegato Orietta Filippini, direttrice Fondazione della Comunità Bresciana - è stato molto interessante, ma era ciò che volevamo. Abbiamo spostato molte realtà dalla loro comfort zone, per sollecitarle a guardare con gli occhi anche degli altri. Sono usciti cinque progetti molto ben fatti».

Realizzati grazie al supporto economico di 500mila euro delle due Fondazioni, sono cinque come i gruppi territoriali in cui è stata divisa il territorio di Brescia e provincia: Brescia 1, Brescia 2, Bassa Bresciana e Franciacorta, Valle Camonica e Valle Trompia, e Valle Sabbia e Garda.

«Tracce: narrazioni, cammini, esperienze» è il progetto del gruppo Brescia 1: «Memoria e passato, luoghi e presente, futuro e ambiente» - ha spiegato il referente Andrea Faini -. Queste le aree tematiche all'interno delle quali si svolgeranno le attività. Cominciamo a fine marzo».

«Zip: una cerniera per essere comunità» del gruppo Brescia 2: «Abbiamo cercato di trovare un linguaggio comune» - ha raccontato la portavoce Stefania Dolcini -. Parliamo di



Azioni. Orietta Filippini (Fcb)

unione e abbiamo lavorato per valorizzare le realtà del nostro gruppo. Creeremo un vademecum per le buone pratiche del «lavorare insieme».

«La Carovana» è il progetto della «Bassa bresciana e Franciacorta»: «Sette tappe durante le quali saranno realizzati laboratori, visite, performance ed eventi pubblici» ha detto la referente Donatella Matelli.

«Archivio del possibile: la narrazione collettiva» è il progetto del gruppo «Garda e Valle Sabbia»: «Ci siamo interrogati sul corpo - ha spiegato il referente Dario Pezzoni - nella sua dimensione fisica, metaforica, culturale e sociale».

«Sconfinamenti» è il progetto di «Valle Camonica e Valle Trompia»: «Il confine come luogo in cui in realtà si riesce ad incontrare l'altro, non come muro che ci divide».

Risultati che sono piaciuti alle due Fondazioni coinvolte che con Giovanni Rizzardi (Fondazione della Comunità Bresciana) e Claudia Sorlini, (vicepresidente Fondazione Cariplo) hanno espresso il loro gradimento.

FRANCESCA MARMAGLIO

